



POLITICA SUL CONTROLLO DEI RESIDUI DI ANTIPARASSITARI

La nostra azienda appartiene ad una multinazionale tedesca che ha assunto una posizione sulla problematica dei pesticidi.

Esistono due normative differenti che regolamentano il settore delle erbe: quella alimentare e quella farmaceutica.

Quello alimentare è regolamentato dal Reg. 396/2005 e dai suoi successivi aggiornamenti.

Come i concimi minerali, i pesticidi (insetticidi, diserbanti, agenti di controllo dei parassiti, biocidi) sono anche una risorsa per la produzione agricola in quanto vengono attualmente utilizzate dagli agricoltori su larga scala, al fine di garantire un rendimento elevato e migliorare la qualità delle proprie colture.

Nel regolamento CE 396/2005 esistono 450 principi attivi previsti per le Erbe infusionali e prodotti ad esse associabili, su un totale di circa 700 presenti. Questi sono completati da un numero non trascurabile di altri pesticidi, che sono, o sono stati, utilizzati in tutte le parti del mondo e possono essere ancora ritrovati in forma di residui. Ciò significa che dobbiamo essere pronti ad affrontare più di 1.200 prodotti antiparassitari.

Tutti questi numeri devono far riflettere su come le garanzie in campo di controllo dell'inquinamento da pesticidi siano difficile da ottenere e lo sono tanto più se il controllo di filiera viene a mancare.

Queste sostanze possono dar luogo ad una contaminazione residuale nei prodotti a base di piante a seguito delle seguenti principali applicazioni:

- utilizzo diretto in campo,
- protezione delle erbe durante il loro immagazzinamento
- contaminazione incrociata proveniente da altri campi confinanti o dall'ambiente circostante

I pesticidi possono essere suddivisi nei seguenti gruppi di sostanze in base alle loro rispettive applicazioni:

- agenti per controllare i parassiti (insetticidi, rodenticidi, acaricidi, nematocidi, molluschicidi)
- agenti di controllo vegetali (fungicidi, battericidi)
- controllo piante competitori (diserbanti),
- regolatori di crescita (PGRs),
- inibitori della germinazione,
- buccia/cotenna conservanti,
- fumiganti, legno conservanti, etc.

Le proprietà delle diverse tipologie di antiparassitari, la varietà nella composizione delle matrici sotto inchiesta e le diverse esigenze legali da rispettare per le erbe (aromatiche, infusionali e destinate al mercato degli integratori), impone una attenta e approfondita conoscenza del settore coniugata ad una esperienza del laboratorio di analisi.



L'analisi dei residui di antiparassitari nei prodotti vegetali non è generalmente effettuata dai produttori, ma affidata a laboratori specialistici.

Questo significa che è particolarmente importante stabilire e garantire un controllo di filiera "corto"; potendo conoscere le sostanze utilizzate è possibile avere buone garanzie sull'erba analizzata.

Esiste anche la problematica legata al campionamento del lotto che può portare ad una variabilità nei risultati.

Analizzando dati di letteratura e indicazione di coltivazione sulle erbe, è molto raro trovare indicazioni affidabili sull'utilizzo di antiparassitari; questo è uno dei principali motivi che rende necessarie le analisi sulle coltivazioni

L'attività di un laboratorio di controllo qualità di erbe e prodotti da esse derivati o trasformati, è quello di proporre e realizzare le procedure analitiche in conformità con la legislazione pertinente, di registrare i risultati delle analisi e di fornire assistenza in materia di valutare e convalidare le conclusioni.

In ultimo, ma non per ordine di importanza, la metodica può rivestire un passaggio fondamentale per ottenere il dato "vero". Infatti deve essere validata per le matrici in oggetto ed eseguita da laboratorio competente e certificato.

Un'esatta conoscenza della situazione di residui è necessaria al fine di scegliere i metodi più appropriati per la scelta dei fornitori e per la valutazione delle liste di controllo da adottare, in quanto metodi di controllo multiresiduo difficilmente possono essere in grado di testarle 1200 principi attivi in un'unica analisi.

Tutto questo quadro rende evidente come l'approccio al problema deve essere visto nella sua globalità, cercando, di volta in volta, gli strumenti migliori al fine di assicurare l'efficacia del controllo.

In questa ottica la MARTIN BAUER ITALIA ha messo a punto un sistema integrato di controlli che si basa sulle seguenti considerazioni:

- politica di approvvigionamento del gruppo
- politica di controllo del gruppo
- criticità dei prodotti in funzione delle fonti di approvvigionamento
- matrice incrociata delle liste di pesticidi controllate.

Questo sistema concettuale prende forma e pratica all'interno del quality-conformity certificate, dove viene ribadito il concetto che lo scopo del test è quello di ottemperare al Reg. 396/2005, rimandando al presente sito al fine di visionare la nostra politica in atto e la lista di pesticidi adeguata al prodotto fornito.